

Fertilità creativa di Rosignano nelle testimonianze alla Cartesius

Livio Rosignano era già sceso in campo nei mesi scorsi con una mostra di sue pitture, esito corretto anche se un po' scontato: oggi riappare con una rassegna di disegni a penna e pennello, per lo più colorati. La scena è quella Cartesius, da sempre laboratorio esemplare per le esercitazioni grafiche che hanno per fondamento l'incisione, ma anche (come in questo caso) il disegno, inteso per la sua fisionomia di traccia so-

stanziale per la composizione e la regola, che un artista decide volta per volta di darsi.

A dire il vero, doveva esser questa una mostra di opere recenti, divagazioni su di un metro in cui Rosignano è maestro, cortesi soluzioni attorno a una sapienza degli assunti formulativi, che si esprimono in felici sintesi di figure quotidiane: invece all'ultimo momento l'artista ha deciso di trarre dal suo cantiere una serie di preziosi reperti, ap-

partenenti all'ultimo trentennio d'attività, come si usa dire, ma di ineguagliabile valore per comprendere il percorso compiuto da un protagonista della pittura figurativa a Trieste in questo ampio spazio di tempo dal dopoguerra a oggi.

Sono così esposti dei fogli che indicano come Rosignano abbia attraversato, con attenta meditazione, le aree d'influenza del realismo di marca guttuniana, per passare poi

a un ritorno interpretativo delle misure antirettoriche sironiane, infine per giungere a serrare il tratto pittorico di contorno in un grafismo più essenziale e scarno.

Si tratta di un *portfolio* di immagini che vedono la luce per la prima volta e che sottolineano la fertilità di una ricerca, condotta innanzi per decenni, valutabile anche come osservatorio personalissimo nell'avventura della pittura italiana di questo trentennio; perché Rosignano acquista e considera i diversi linguaggi, alimentandoli in successione di quei fermenti soggettivi che fanno di ogni elemento visivo, qui presente, un motivo di autentica analisi culturale.

C. M.



Un visitatore davanti alle vigorose opere di Rosignano.

(Foto Marin)